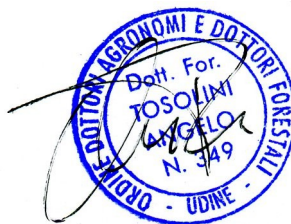


Elaborazione della valutazione ambientale strategica
del P.C.C.A. dei comuni della Carnia

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' ALLA VAS

Piano di classificazione acustica dell'Associazione Intercomunale
dell'Alta Carnia

Dott. For. Angelo Tosolini



giugno 2014

1. Introduzione

- 1.1 La Valutazione Ambientale Strategica
- 1.2 Metodologia di analisi ambientale

2. Il quadro ambientale

3. Obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello Comunitario, Statale, Regionale

4. Descrizione del P.C.C.A. dell'Associazione di Comuni dell'associazione intercomunale dell'Alta Carnia

- 4.1 Contenuti del Piano e strategie
- 4.2 Metodologia di raccolta dei dati
- 4.3 Individuazione delle Unità territoriali
- 4.4 Rilievi fonometrici
- 4.5 Scelte di carattere generale
- 4.6 Valutazione di sostenibilità dei cambiamenti di classe

5. Gli indicatori

ZUGLIO (zu)

- zu1. Scelte adottate di carattere generale
- zu2. Sintesi delle criticità, indicatori, metodologia di monitoraggio
- zu3. Valutazione del P.C.C.A. di Comeglians
 - zu3.1 Valutazione del Piano
 - zu3.2 Possibili effetti significativi sull'ambiente del PCCA
 - zu3.3 Valutazione delle previsioni
 - zu3.4 Valutazione di incidenza ambientale

PAULARO (pa)

- pa1. Scelte adottate di carattere generale
- pa2. Sintesi delle criticità, indicatori, metodologia di monitoraggio
- pa3. Valutazione del P.C.C.A.
 - pa3.1 Valutazione del Piano
 - pa3.2 Possibili effetti significativi sull'ambiente del PCCA
 - pa3.3 Valutazione delle previsioni
 - pa3.4 Valutazione di incidenza ambientale

LIGOSULLO (li)

- li1. Scelte adottate di carattere generale
- li2. Sintesi delle criticità, indicatori, metodologia di monitoraggio
- li3. Valutazione del P.C.C.A.
 - li3.1 Valutazione del Piano
 - li3.2 Possibili effetti significativi sull'ambiente del PCCA
 - li3.3 Valutazione delle previsioni
 - li3.4 Valutazione di incidenza ambientale

ARTA TERME (ar)

- ar1. Scelte adottate di carattere generale
- ar2. Sintesi delle criticità, indicatori, metodologia di monitoraggio
- ar3. Valutazione del P.C.C.A.
 - ar3.1 Valutazione del Piano
 - ar3.2 Possibili effetti significativi sull'ambiente del PCCA
 - ar3.3 Valutazione delle previsioni
 - ar3.4 Valutazione di incidenza ambientale

1. INTRODUZIONE

1.1 La Valutazione Ambientale Strategica

La Valutazione Ambientale Strategica (da ora in poi VAS) è un processo che ha la funzione di valutare gli effetti ambientali derivanti dalle scelte di Piano in fase di previsione, esecuzione e monitoraggio ad attività e programmi conclusi. La VAS ha come principale riferimento normativo la direttiva 2001/42/CE concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente ("la direttiva sulla VAS"). La Direttiva Europea è stata recepita dallo Stato Italiano con il Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n. 195 "Attuazione della direttiva 2003/4/CE sull'accesso del pubblico all'informazione ambientale", che si prefigge le finalità di:

- a) garantire il diritto d'accesso all'informazione ambientale detenuta dalle autorità pubbliche e stabilire i termini, le condizioni fondamentali e le modalità per il suo esercizio;
- b) garantire, ai fini della più ampia trasparenza, che l'informazione ambientale sia sistematicamente e progressivamente messa a disposizione del pubblico e diffusa, anche attraverso i mezzi di telecomunicazione e gli strumenti informatici, in forme o formati facilmente consultabili, promuovendo a tale fine, in particolare, l'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Una buona definizione per meglio comprendere la VAS è: *"un processo sistematico inteso a valutare le conseguenze sul piano ambientale delle azioni proposte - politiche, piani o iniziative nell'ambito di programmi - ai fini di garantire che tali conseguenze siano incluse a tutti gli effetti e affrontate in modo adeguato fin dalle prime fasi del processo decisionale, sullo stesso piano delle considerazioni di ordine economico e sociale"*.

1.2 Metodologia di analisi ambientale

Considerata la straordinaria dimensione territoriale della pianificazione in oggetto per una verifica di assoggettabilità a VAS, lo scrivente cercherà di evidenziare ed analizzare - nella valutazione ambientale del P.C.C.A. - le scelte strategiche che hanno portato alla zonizzazione acustica (Unità Territoriali). Inoltre la presenza dei rilievi fonometrici consente di monitorare le criticità rilevate (attraverso gli indicatori) nel caso di superamento del livello di rumore per una data area sensibile; in successione vengono individuate le componenti ambientali interessate dal disturbo con analisi delle interferenze (attraverso la matrice di valutazione e la conseguente matrice di compensazione/mitigazione).

In considerazione delle caratteristiche della pianificazione, della presenza e della qualità dei rilievi già effettuati, lo scrivente ritiene che l'assenza del Rapporto Ambientale non costituisca un ostacolo alla redazione della verifica di assoggettabilità dei Piani di Comunali di Classificazione Acustica alla Vas.

Inoltre la presente analisi ambientale è stata fatta in stretta collaborazione con i tecnici della Comunità Montana della Carnia (Patrizia Gridel, Michel Zuliani e con Marco Paviotti del consorzio DIONIGI)

A disposizione del pubblico e delle amministrazioni comunale sul sito <http://www.simfvg.it> il webgis con tutti i dati della bozza di Piano disposti su vari layer e di facile consultazione; presenti inoltre anche le relazioni tecniche, gli elaborati grafici e i riferimenti normativi.

2. QUADRO AMBIENTALE

A seguire si riassume i caratteri principali del territorio dei comuni dell'Associazione intercomunale dell'Alta Carnia i quali risultano utili a comprendere gli ambiti ambientali potenzialmente interessati dalle strategie di costruzione del Piano. Il territorio dei comuni di Arta Terme, Ligosullo, Paularo e Zuglio, occupa la parte media della Valle del But, e la valle laterale formata dal Torrente Chiarsò. La parte meridionale del comune di Ligosullo è attraversata dalla parte alta del Torrente Pontaiba. Il territorio in esame confina a ovest e a Nord con la alta Valle del But ed il territorio austriaco, a est con il comune di Moggio Udinese, a sud con il comune di Tolmezzo. Il confine a nord, dove corrisponde con il confine di Stato, è occupato da aree di quota elevata ed è completamente compreso all'interno di aree protette Natura 2000 (Z.P.S. Alpi Carniche e S.I.C Monte Dimon e Paularo, Cretaa di Aip e Sella Di Lanza). Fatta eccezione per le aree occupate dai capoluoghi comunali, il territorio della Alta Carnia è caratterizzato da forte acclività con piccoli o piccolissimi centri urbani posizionati negli esigui spazi lasciati disponibili da allargamenti del fondovalle o da terrazzi di medio versante. I maggiori insediamenti dei comuni di Arta Terme e Zuglio, sono posizionati in prossimità del fondovalle in cui scorre il Torrente But, rispettivamente in sinistra e destra orografica. Tale porzione di territorio è anche interessata dal passaggio della viabilità principale e dalle infrastrutture. I capoluoghi dei Comuni di Paularo e Ligosullo si trovano invece in posizione più alta, quasi alla testata delle valli del Torrente Chiarsò e Pontaiba. L'occupazione di territorio è caratterizzata dalla presenza di piccoli o piccolissimi centri urbani, eccettuati i capoluoghi dei Comuni di Arta Terme e Paularo, che pur con densità abitative relativamente basse, si sviluppano su superfici di discreta estensione (2/3 kmq). Gli spazi non antropizzati sono molto ampi, anche grazie alla presenza dei versanti boscosi che ricoprono buona parte del territorio di interesse, e alle aree di alta quota (oltre 1200 metri) che occupano quasi un terzo dell'intero territorio. Le poche aree industriali significative si trovano all'interno dei comuni di Zuglio e Paularo, sono concentrate nel fondovalle e sono di fatto posizionate nelle aree prossime alle zone ripariali del Torrente But e del Torrente Chiarsò. Nei comuni di Arta Terme e Ligosullo, le aree industriali hanno dimensioni minori e si trovano in prossimità della viabilità. In alcuni casi le attività insediate sono fortemente legate con il territorio e hanno carattere storico (principalmente attività lavorazione del legno, segherie). La viabilità principale, pur interessando in modo pesante il fondovalle del Torrente But e, in misura minore, del Chiarsò, si mantiene sempre leggermente discosta rispetto ai centri abitati. Il tessuto urbano risulta quindi parzialmente salvaguardato dal passaggio veicolare. Ciò probabilmente si deve, contrariamente a ciò che accade alla parte alta delle valli carniche, ad un maggior spazio disponibile nei fondovalle, che ha consentito la ridefinizione di parte della viabilità. Le attività commerciali e culturali sono quasi sempre inserite nelle aree residenziali e fortemente connesse con la viabilità urbana. Nei piccoli centri urbani la necessità di mantenere una forte connessione tra le attività presenti ed il tessuto residenziale deve essere integrata nella costruzione del PCCA. In alcuni casi questo rimane valido anche per le attività artigianali, di cui va considerato il carattere storico, il valore aggiunto dato al territorio ed il valore sociale da esse rappresentato in un contesto economico spesso marginale. L'attività agricola non ha carattere intensivo né sul piano colturale né sul piano zootecnico. La S.R. n.52 bis è l'arteria stradale maggiormente trafficata. All'interno

dell'unico tratto urbano di tale strada statale, a ovest dei centri abitati di Piano d'Arta e Avosacco le velocità di percorrenza non sono elevate, purtuttavia la strada costituisce la sorgente di rumore ambientale stradale che caratterizza il clima acustico dell'intero fondovalle. Le strade che coinvolgono i comuni di Ligosullo e Paularo (S.P. 23 e 24) hanno minor carico di traffico anche se sono le uniche vie di collegamento tra il comune e la Strada Statale n.52 bis. In alcuni brevi tratti le pendenze maggiori potrebbero provocare un maggior impatto acustico. Pur essendo i centri abitati in genere discosti dalle strade, in alcune limitate porzioni degli insediamenti urbani si dovrà tenere conto, nella valutazione dell'impatto acustico delle strade, della particolare conformazione delle valli che ha portato a costruire gli edifici a ridosso della strada. In questi contesti, di elevato pregio ambientale, una eventuale operazione di protezione acustica con barriere risulta di difficile applicazione. Particolare attenzione si dovrà porre anche nella valutazione del traffico pesante lungo la S.R. 52 bis, che collega Italia ed Austria con un valico privo di pedaggi. Il territorio nel suo complesso è caratterizzato da vocazione artigianale e turistica. Gli insediamenti artigianali sono pochi e naturalmente inseriti negli spazi di fondovalle. L'attività agricola è poco sviluppata e non vi è quindi una vera e propria vocazione agricola per nessun comune dell'associazione. Il turismo ed il traffico ad esso correlato è trascurabile.

3. OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE STABILITI A LIVELLO COMUNITARIO, STATALE, REGIONALE.

Di seguito si riportano i vincoli presenti nel territorio dei cinque comuni dell'Associazione Intercomunale dell'Alta Carnia oggetto di relazione di assoggettabilità a Vas.

Il vincolo paesaggistico

I beni sottoposti a vincolo paesaggistico derivante da normative di livello statale sono quelli individuati “ope legis” del D.L. 42/2004 “Codice dei beni culturali e del paesaggio” .

Le aree tutelate “ope legis” sono:

- fiumi torrenti e corsi d’acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche
- superfici boscate come definite dall’art.6 della L.R. 9/2007

Aree di Rilevante Interesse Ambientale – (DGR 19.01.2001)

ARIA n. 1 Bosco Duron

Monumenti Naturali

Con la legge regionale n° 35/93, successivamente abrogata, era stato creato un inventario regionale dei monumenti naturali. successivamente, grazie al D.Lgs. n. 63/2008 gli alberi monumentali, in quanto Beni Paesaggistici a tutti gli effetti, entrano a far parte del patrimonio culturale nazionale: secondo l’art. 137 le *“Regioni istituiscono apposite commissioni con il compito di formulare proposte per la dichiarazione di notevole interesse pubblico degli immobili.”* Per la regione FVG non sono ancora disponibili dati.

Vincolo idrogeologico

Gran parte del territorio interessato è sottoposto a vincolo idrogeologico (si escludono i fondovalle e le aree rocciose, si includono le zone forestali)

Rete Natura 2000

Sono presenti due aree SIC: IT3320003 “Creta di Aip e Sella di Lanza” in parte nel comune di Paluzza, IT3320002 “Monti Dimon e Paularo” in parte nel comune di Treppo Carnico.
E' presente la ZPS IT3321001 “Alpi Carniche” in parte nei comuni di Ligosullo e Paularo.

Important Birds Areas (IBA)

Sono presenti due aree: la IBA043 Alpi Carniche la quale interessa parte dei comuni di Paularo e Ligosullo; la IBA 26 Valle del torrente But che interessa il comune di Ligosullo.

Riserve naturali regionali e Biotopi

Non presenti.

4. DESCRIZIONE DEL PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA PER I COMUNI DELL'ASSOCIAZIONE INTERCOMUNALE DELL'ALTA CARNIA

4.1 Contenuti del piano e strategie

Il P.C.C.A. È predisposto secondo le linee guida della regione F.V.G. E suddivide il territorio in zone omogenee dal punto di vista della classe acustica, definendo anche le fasce di pertinenza delle infrastrutture di trasporto.

Le classi acustiche sono come di seguito identificate:

Classe acustica I - Aree particolarmente protette

Rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc.

Classe acustica II - Aree prevalentemente residenziali

Rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali e artigianali.

Classe acustica III - Aree di tipo misto

Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.

Classe acustica IV - Aree di intensa attività umana

Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici con presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali, le aree con limitata presenza di piccole industrie.

Classe acustica V - Aree prevalentemente industriali

Rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni.

Classe acustica VI - Aree esclusivamente industriali

Rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi.

Per ciascuna classe acustica vengono stabiliti per legge dei valori limite di emissione, assoluti di emissione, i valori di attenzione e i valori di qualità: di seguito si riporta una breve spiegazione degli stessi, rimandando alla Relazione tecnica per maggiori dettagli riguardo ai valori numerici per le singole classi:

Valori limite di emissione:

Il valore massimo di rumore che può essere emesso da una sorgente sonora, misurato in prossimità della sorgente stessa.

Valori limite assoluti di immissione:

Il valore massimo di rumore che può essere immesso da una o più sorgenti sonore nell'ambiente abitativo o nell'ambiente esterno, misurato in prossimità dei ricettori.

Valori limite differenziali di immissione:

differenza tra il livello equivalente di rumore ambientale (rumore con tutte le sorgenti attive) ed il rumore residuo (rumore con la sorgente da valutare non attiva). Il valore limite differenziale corrisponde a 5 dB per il periodo diurno e 3 dB per il periodo notturno.

Valori di qualità:

i valori di rumore da conseguire nel breve, nel medio e nel lungo periodo con le tecnologie e le metodiche di risanamento disponibili, per realizzare gli obiettivi di tutela previsti dalla Legge 447/95.

Valori di attenzione:

Il valore di rumore che segnala la presenza di un potenziale rischio per la salute umana o per l'ambiente

Per quanto riguarda l'adozione, approvazione, modifica e revisione del P.C.C.A l'adeguamento degli strumenti urbanistici e la verifica di compatibilità, si evita di riportare quanto riportato nella Relazione Tecnica, a cui si rimanda.

4.2 Metodologia di raccolta dei dati

I dati sono stati raccolti seguendo le indicazioni delle linee guida regionali ed in particolare i Progettisti hanno utilizzato:

- PRGC
- progetto di massima della viabilità per il solo comune di Tolmezzo
- rilievo infrastrutture stradali (sopralluoghi unitamente all'utilizzo di cartografie vettoriali)
- elenco abitanti per civico (numeri civici georiferiti)
- elenco attività ai fini TARSU
- elenco imprese registrate alle associazioni di categorie
- piani di risanamenti previsti
- mappature acustiche effettuate
- elenco aziende agricole (georiferite)
- basi vettoriali catastali georiferite
- aree protette legge L.R.42/96 e Rete Natura2000
- localizzazione scuole (georiferite)
- elenco georiferito di ospedali e case di riposo

Tutti i dati sono stati resi disponibili all'utilizzo attraverso un gran lavoro di omogenizzazione, con rilievi sul territorio per confermare il dato di partenza.

4.3 Individuazione delle Unità Territoriali

Alle UT non classificate come zone residenziali che contengono almeno una scuola o un ospedale o una casa di riposo è stata assegnata la classe I. Alle UT classificate come zona D è stata assegnata la classe V.

I Professionisti che hanno collaborato alla redazione del P.C.C.A. sono riusciti dopo un complesso lavoro di analisi a conteggiare per ogni UT il punteggio dovuto alle attività terziarie, alle attività produttive, alle residenze che su essa insistono. Utilizzando le tabelle dell'allegato A delle Linee Guida Regionali sono stati calcolati i punteggi sulla base delle superfici delle attività e del numero di residenti, arrivando quindi al punteggio globale per ogni unità territoriale e alla conseguente assegnazione della classe acustica parametrica. Alle aree protette è stata assegnata la classe acustica I.

La zonizzazione aggregata è stata attenuata manualmente: i layer informativi sono stati osservati contestualmente e contemporaneamente alla zonizzazione parametrica ottenuta. Ad ogni UT la cui classe viene modificata sulla base del clima acustico, è stata associata una nota esplicativa che identifica il principio esplicativo della modifica in relazione alle linee guida regionali. Le fasce di rispetto sono state calcolate in automatico a partire dalle aree industriali e dai grafi stradali: per ogni tipo di viabilità, esistente o di nuova

realizzazione sono indicate le diverse fasce di rispetto previste.

4.4 Rilievi fonometrici

Sono stati eseguite le seguenti misure:

- verifiche acustiche a margine di ogni scuola, asili, ospedali e case di riposo esistenti in ambito comunale
- verifiche acustiche ai confini di tutte le aree industriali attive nel territorio comunale
- verifiche acustiche nelle aree rurali comunali

Le misure sono rappresentative di tutto il territorio comunale e sono state condotte secondo lo standard ISO 9884. Le misure sono state condotte nel periodo diurno, visto che le fonti di rumore di origine industriale e generalmente antropogeno hanno origine durante il giorno (a parte casi significativi di industrie a ciclo continuo).

Lo scopo delle misurazioni è di qualificare i livelli di rumore presenti durante una giornata infrasettimanale, il tempo a lungo termine è approssimato ad un anno e il tempo di riferimento è 6-22 (a parte per i casi delle industrie a ciclo continuo). Sono stati presi i necessari accorgimenti al fine di minimizzare il rischio di misure sottostimate. Tutti i rilievi fonometrici sono stati inseriti nel sistema GIS. La scelta delle postazioni di misurazione ha seguito i seguenti criteri: nel caso delle aree industriali i tecnici hanno scelto di posizionare la strumentazione nei pressi di abitazioni o in presenza di abitazione comprese tra due zone D dello strumento urbanistico, con punti di misura al perimetro in direzione delle unità abitative.

Negli altri casi, anche per realtà di dimensioni ridotte, sono state effettuate misurazioni in linea al fine di determinare il decadimento acustico.

4.5 Scelte di carattere generale

Sono stati applicati alcuni criteri generali, condivisi con le Amministrazioni per il declassamento in IV delle UT in zona D o per il loro mantenimento in V. Tali criteri costituiscono la base per le scelte di area vasta. Su ciò si sono successivamente innestati i sopralluoghi, i rilievi fonometrici e più generalmente l'analisi di contesto. L'integrazione per ogni UT di tutte le informazioni disponibili ha portato i tecnici alla classificazione definitiva. Una volta terminata la classificazione in V, sono state declassate in IV le UT che con un solo impianto idroelettrico; dove è assente attualmente e con significativa certezza anche in futuro attività industriale; con dimensioni inferiori a 3000 mq; caserme dismesse, discariche in chiusura, zone D esclusivamente commerciali.

Sono invece state lasciate in V le UT dove i rilievi fonometrici indicavano che tale area andava lasciata in V; aree in zona D considerate forti (raggio di sessanta metri); con attività di segheria, carpenteria pesante, cava attiva.

4.6 Valutazione di sostenibilità dei cambiamenti di classe

Tra la zonizzazione parametrica e quella aggregata ci sono tre classi di variazione: da classe I a classe superiore, variazioni tra le classi II, III e IV e assegnazione di zone industriali alla classe IV o viceversa di zone non industriali alla classe V. I progettisti hanno evitato di creare microzone (tranne nei casi in cui al

centro dell'abitato vi siano attività umane). Raramente è stata abbassata la classe di una UT, inoltre il progetto ha previsto di non creare discontinuità tra le zone con più di 5 dB di scostamento (nel caso di aree industriali si sono create fasce di pertinenza). Dove ritenuto acusticamente opportuno si è ridefinita la classe di UT di larghezza ridotta

Per le scuole si è teso a preservare il silenzio e le aziende non sono stati creati limiti eccessivamente bassi. Per quanto riguarda la viabilità la relazione evidenzia che al di fuori dei centri abitati le strade statali e provinciali hanno in genere limiti più alti rispetto alle classi acustiche di competenza nel territorio circostante (zonizzazione parametrica). Non ci sono situazioni di incompatibilità all'interno dei centri abitati. Situazioni di incompatibilità rimangono lungo le strade statali e provinciali (da tener presente comunque il doppio registro). Nella zonizzazione definitiva sono state mantenute in classe IV alcune aree artigianali (piccole o piccolissime realtà caratteristiche della tradizione artigianale del territorio) fortemente connesse con le aree residenziali. Allo stesso modo, le "protuberanze" di aree industriali o produttive sono state comprese all'interno di UT creando una non-omogeneità comunque meglio tollerabile che un ulteriore micro-frazionamento.

Per quanto riguarda le classi I sono state assegnate in zonizzazione parametrica in quanto contenevano aree naturali (veridicità confermata con analisi cartografiche, sopralluoghi). Tutte le UT dove è stata eseguita una variazione di classe sono facilmente individuabili in una apposita tabella nella relazione tecnica, dove è anche possibile leggere una giustificazione sintetica.

5. GLI INDICATORI

Uno degli aspetti più innovativi introdotti dalla Valutazione Ambientale è quello degli indicatori per il monitoraggio. Mentre può essere difficile schematizzare e trasformare in azioni concrete a livello di progetto del territorio alcuni obiettivi di sostenibilità (che possono essere anche molto generici), definire degli indicatori, la loro temporalizzazione, i campi di osservazione permette di avere una risposta precisa sul raggiungimento degli obiettivi prefissati. Le caratteristiche degli indicatori scelti devono essere le seguenti;

- Rappresentatività
- Disponibilità del dato
- Relazione diretta con l'obiettivo di cui si vuol misurare il raggiungimento

Di seguito viene proposto l'indicatore per il monitoraggio delle criticità rilevate

Tematica: RUMORE

INDICATORE: RILIEVI FONOMETRICI

Data raccolta dati di riferimento: anno di raccolta dati

Fonte dei dati: Relazione Tecnica Rilievi Fonometrici, campagna di rilievo per la redazione dei PCCA per i comuni della Carnia

Stato attuale:

Periodo di monitoraggio:

ZUGLIO

zu1. SCELTE ADOTTATE DI CARATTERE GENERALE

La totalità dell'attività artigianale e industriale del comune è concentrata nell'area che si frappona fra gli abitati di Zuglio e Formeaso e il torrente But.

La S.S. 52 bis non attraversa il comune di Zuglio, essendo quest'ultima localizzata esclusivamente in sinistra orografica del fiume But, il comune risulta pertanto protetto rispetto a questa sorgente di rumore. Il comune è attraversato dalla S.P. 21 la quale è interessata da un flusso di traffico non intenso ma comunque in grado di influenzare il clima acustico degli abitati di Zuglio e Formeaso. Le frazioni alte di Fielis e Sezza risultano particolarmente protette sul piano acustico.

Al di fuori delle piccole aree urbane costituite dalle frazioni, il territorio è caratterizzato da zone montuose prive di attività dove i rilievi fonometrici hanno evidenziato livelli di rumore che, se si escludono gli effetti delle strade presenti, con le loro fasce di pertinenza, sono tipicamente compatibili con i limiti di classe II.

Una situazione particolare si registra nelle aree cacuminali delle creste che chiudono la valle. In queste aree infatti la particolare conformazione della Valle del But trasferisce gran parte del rumore da traffico prodotto in fondovalle.

Dove possibile e previsto dalle linee guida regionali, si è preferito mantenere le UT nelle classi più basse. Nel caso risultassero compatibili con le misure, e dove resi possibili dalle condizioni di contesto, si sono effettuati declassamenti. Durante i sopralluoghi è apparso evidente ai redattori del Piano come alcune zone D dei PRGC non presentassero in realtà caratteristiche di vere e proprie aree industriali o non ospitassero più attività produttive. Si dovrà eventualmente provvedere all'adeguamento del PRGC trasformando la UT da "D" in una classificazione appropriata. Il PCCA sottolinea come l'unità territoriale che interessa la zi_153, è attualmente classificata come zona "E", ed è stata riconosciuta dall'Amministrazione come zona industriale, sulla base del punto 4.5 delle Linee Guida Regionali. Tale UT ospita attualmente un'attività di cava di ghiaia per la quale è previsto un futuro spostamento presso la unità territoriale 539.

In via previsionale si è quindi classificata la UT 539 in classe V, su indicazione della Amministrazione. Tale destinazione d'uso comporterà il riconoscimento della unità territoriale 539 (zi_168) come zona industriale anche sotto il profilo urbanistico, con l'individuazione di una zona omogenea D.

Si dovrà quindi procedere anche con la riclassificazione della UT numero 1 (zi_153) sul PCCA (venendo infatti a mancare il requisito per il suo riconoscimento come area produttiva), eliminando le fasce di rispetto e assegnando una adeguata classe acustica, in relazione alle unità territoriali dell'intorno, seguendo le indicazioni delle Linee Guida per la preparazione della classificazione aggregata.

zu2. SINTESI DELLE CRITICITA', INDICATORI, METODOLOGIA DI MONITORAGGIO

La relazione Tecnica evidenzia due criticità acustica nel comune di Zuglio:

CR 50: si tratta di una scuola messa in classe I perché il silenzio è un requisito essenziale (durante il periodo diurno e in particolare durante l'orario di apertura delle scuole). Il traffico lungo la viabilità prospiciente

determina il superamento dei limiti. Molte aule si trovano posizionate lungo il fronte che si rivolge alla strada provinciale. Al momento non si è provveduto a definire una fascia di rispetto acustico perché non ritenuta necessaria e al fine di evitare di complicare la definizione dei limiti.

CR 51: si tratta di scuole messe in classe I perché il silenzio è un requisito essenziale (durante il periodo diurno e in particolare durante l'orario di apertura delle scuole). Il traffico lungo la viabilità prospiciente e la presenza di alcune attività terziarie nei dintorni, determinano il superamento dei limiti. I rumori dovuti alla zi_150, posta nelle vicinanze della scuola, non sono avvertibili dalla scuola stessa e pertanto l'area industriale non rappresenta un problema. Al momento non si è provveduto a definire una fascia di rispetto acustico perché non ritenuta necessaria e al fine di evitare di complicare la definizione dei limiti.

Tematica: RUMORE

INDICATORE: RILIEVI FONOMETRICI

Data raccolta dati di riferimento: 2011

Fonte dei dati: Relazione Tecnica Rilievi Fonometrici, campagna di rilievo per la redazione dei PCCA per i comuni della Carnia

Stato attuale: non monitorato

Periodo di monitoraggio: 2014

Con riferimento all'indicatore individuato, il quale corrisponde a situazioni rilevate di criticità, viene di seguito proposto il relativo sistema di monitoraggio

Tematica: RUMORE

INDICATORE: dB

Dati di monitoraggio : Comunità Montana della Carnia

Dato di confronto : misure 2011 presenti nel P.C.C.A.

Ente rilevatore : Consorzio DIONIGI

Enti controllori : Amministrazione Comunale , ARPA , Azienda Sanitaria

Temporalità del monitoraggio : 1 volta all'anno

zu3. VALUTAZIONE DEL P.C.C.A di ZUGLIO

zu3.1 Valutazione del Piano

Oltre a quanto già descritto nella parte generale e nel capitolo pc1 relativamente alle scelte tecniche di costruzione dell'impalcatura del P.C.C.A., si riassume le scelte di piano adottate per:

- le UT di classe I (nella cartografia definitiva):

rs 43 : Si tratta di un piccolo plesso scolastico che ospita una scuola dell'infanzia con annessa la mensa scolastica. Le caratteristiche sono tipiche di un recettore sensibile per il quale la quiete rappresenta una necessità, pertanto l'UT è stata posta in classe I. La scuola è prospiciente alla S.P.21. Le misure hanno dimostrato di poter NON permettere la classe I al momento, a causa della la strada, che porta al superamento dei limiti di legge.

rs 44: nell'UT ha sede un scuola primaria. Le caratteristiche sono tipiche di un recettore sensibile per il quale

la quiete rappresenta una necessità, pertanto l'UT è stata posta in classe I. La scuola è prospiciente alla S.P.21 e confina con zone di classe III, determinate dalle fasce di rispetto della zi_150. Le misure hanno dimostrato di poter NON permettere la classe I al momento, a causa della strada, che porta al superamento dei limiti di legge.

rs 141: si tratta di zone montane protette dove la quiete rappresenta un requisito essenziale. Si è provveduto a non permettere contatti con aree di classe III, IV, V, VI. Sono state eseguite alcune misure a campione all'interno delle aree in prossimità a quelle naturali, che hanno dimostrato che, a meno dell'eventuale contributo dovuto alla presenza di strade locali, non vi sono superamenti dei limiti previsti di classe I.

- le UT di classe V, VI e zone D del PRGC (nella cartografia definitiva):

zi 150: l'area ospita una attività industriale di medie dimensioni. Il rumore è dovuto in minor parte alle attività dell'industria (ventilatori e rumori dovuti alla movimentazione delle merci) e in maggior parte alla strada prospiciente. Nell'area dell'UT più distante dalla strada il rumore dovuto all'insediamento produttivo diventa invece dominante ma si mantiene comunque entro i limiti di classe IV. Vista la tipologia di attività, in accordo con l'amministrazione e seguendo i criteri generali per la classificazione delle zone D l'area è posta in classe V.

zi 151: l'area ospita una piccola attività artigianale di carpenteria (fabbro). Le misure effettuate hanno dimostrato la compatibilità con la classe IV, pertanto, su indicazione dell'Amministrazione, l'area è stata posta in classe IV.

zi 152: l'area è attualmente priva di attività e non si prevede un ripresa delle stesse in un futuro prossimo. Pertanto, in accordo con l'Amministrazione, l'area è stata posta in classe IV.

zi 153: l'area è adiacente alla zi_150 e ospita una cava di ghiaia. La cava ricade in zona urbanisticamente impropria e l'Amministrazione ha dichiarato l'intenzione di spostare l'attività di cava presso la zi_168, che si trova in posizione discosta rispetto alle aree urbane. Fino a quando l'attività non verrà spostata l'area è stata comunque riconosciuta dall'Amministrazione come area produttiva e, vista la tipologia di attività, seguendo i criteri generali per la classificazione delle zone D, è stata posta in classe V.

zi 154: si tratta di un'area industriale e commerciale, in parte dismessa, che ospita attualmente alcune attività commerciali e magazzini. Vista la tipologia di attività, le dimensioni dell'area e i rilievi fonometrici, in accordo con i criteri generali per la classificazione delle zone D e con l'Amministrazione comunale l'area è stata posta in classe IV.

zi 155: si tratta di un'area industriale e commerciale, in parte dismessa, che ospita attualmente alcune attività commerciali e magazzini. Vista la tipologia di attività, le dimensioni dell'area e i rilievi fonometrici, in accordo con i criteri generali per la classificazione delle zone D e con l'Amministrazione comunale l'area è stata posta in classe IV.

zi 168: l'area attualmente non ospita alcuna attività e ricade in zona E. L'Amministrazione ha però espresso la volontà di spostare l'attività di sghiaimento presente attualmente nella zi_153 presso questa zona. Pertanto, in previsione di questa modifica, l'area è stata riconosciuta dall'Amministrazione come area produttiva in zona impropria. Vista la tipologia dell'attività che andrà in futuro ad ospitare e in ottemperanza dei criteri

generali per la classificazione delle zone D, l'area è stata posta in classe V

Le zone D, a quanto stabilito dalle linee guida regionali, approvate con DGR 463/2009, e che a loro volta sono in esecuzione di quanto previsto dalla LR 16/2007, che a sua volta sono emanazione secondo le indicazioni della L 447/1995, decretano che ci siano due tipi di zone "D", una principale, chiaramente definita dal contesto che presenta solo attività industriali, e con infrastrutture dedicate al suo interno, ed un tipo invece "sparso" ovvero dove attività industriali o artigianali, spesso singole, sono inserite in un contesto diverso, spesso abitativo.

Le prime rispecchiano la definizione della classe V secondo quanto previsto dalla legge (vedasi anche relazione tecnica, capitolo "norme di attuazione" cap. 2.1.1 comma 2), mentre le seconde sono in un contesto diverso e dunque, al fine di permettere sia l'esistenza di abitazioni che quella di attività produttiva o artigianale, quando possibile, in accordo con amministrazioni locali e l'agenzia di protezione ambientale del territorio, sono state "declassate" da V a IV (cioè limiti più bassi, anche se ancora considerati pericolosi dall'OMS).

Le zone D in IV sono una scelta progettuale migliorativa, le zone D in quinta sono lo standard di legge. Il PCCA può essere considerato sicuramente virtuoso, in quanto propone classificazioni territoriali in grado di migliorare il clima acustico anche oltre la normativa vigente in materia.

Gli organi di controllo regionali, fin dalle linee guida, hanno forse voluto eccessivamente mantenere lo status quo circa la classificazione delle aree industriali, anche al fine di non intervenire in modo brusco su situazioni anche critiche, al fine di mitigare l'impatto di una normativa che la Regione stessa ha applicato con forte ritardo, rendendo impossibile un graduale adeguamento da parte delle realtà produttive.

zu3.2 Possibili effetti significativi sull'ambiente del Piano Comunale di Classificazione Acustica

Paesaggio: nessuna alterazione del paesaggio

Natura e biodiversità: miglioramento generale della tutela della natura dovuto ad una classificazione acustica delle zone rurali e montane tendenzialmente conservativa/restrittiva;

Suolo: nessuna interazione (nessun consumo di suolo);

Aria: non è rilevabile alcun effetto in conseguenza dell'applicazione del P.C.C.A.;

Acqua: nessun incremento nell'uso della risorsa idrica dovuto all'applicazione del Piano;

Campi elettromagnetici e radiazioni ionizzanti: nessuna interazione;

Rifiuti: nessuna interazione;

Rumore: sono rilevabili possibili effetti significativi positivi conseguenti all'omogeneità delle UT;

A tali valutazioni se ne aggiunge una ulteriore finalizzata a identificare eventuali impatti delle azioni del Piano sulla popolazione e salute umana:





Popolazione e salute umana: incremento della tutela della salute della parte di popolazione più esposta al rumore attraverso la riqualificazione del clima acustico. Fondamentali i piani di risanamento acustico da pianificare una volta approvato il P.C.C.A.

Viene di seguito riportata una tabella di sintesi dei presumibili effetti prodotti dalle azioni proposte con la variante dalla pianificazione acustica sulle componenti ambientali sia rispetto alle criticità sia rilevate che potenziali

CRITICITA' POTENZIALI/EFFETTI VARIANTE			
FLORA E FAUNA	Miglioramento della tutela delle aree naturali		SI
POPOLAZIONE E SALUTE UMANA	Tutela della salute attraverso il miglioramento del clima acustico		SI
ARIA	Aumento di gas nocivi alla salute	NO	
SUOLO	Consumo di suolo	NO	
PAESAGGIO	Alterazione del paesaggio	NO	
RIFIUTI	Aumento della produzione	NO	
RUMORE	Aumenti di rumore	NO	
RADIAZIONI	Aumento delle radiazioni elettromagnetiche	NO	
ACQUA	Aumento del consumo della risorsa	NO	

Di seguito viene riportata una valutazione della proposta di zonizzazione acustica del Piano dal punto di vista delle ricadute ambientali. Per fare ciò si è operato costruendo una matrice di identificazione dei possibili impatti ambientali incrociando le tematiche ambientali con l'attuazione della zonizzazione acustica definitiva.

legenda dei potenziali impatti

	positivo
	potenzialmente positivo
	nessuna interferenza
	potenzialmente negativo

matrice

Ambito territoriale	Piano
Comune di Zuglio	P.C.C.A. - Classificazione definitiva

P.C.C.A.
Matrice di valutazione Zuglio

componenti ambientali interventi	1. Flora e fauna	2. Popolazione e salute umana	3. Aria	4. Suolo	5. Qualità estetico-percettive, il paesaggio	6. Rifiuti	7. Rumore	8. Radiazioni	9. Acqua
Scelte di piano per la classificazione acustica delle UT del P.C.C.A.	▲	▲	0	0	0	0	+?	0	0

Il risultato dell'analisi ambientale si chiude con la matrice di valutazione, dove emergono delle ricadute ambientali positive: la proposta di P.C.C.A. per come è attualmente strutturata porta dei benefici principalmente alla salute umana e secondariamente all'ambiente naturale. Questo risultato è dovuto alle scelte condotte dai tecnici redattori della pianificazione acustica, che non si sono limitati ad architettare una struttura semplicemente costruita dai parametri derivati dalle misurazioni ambientali ma hanno svolto un lavoro complesso di organizzazione delle UT che ha portato ad una definizione delle classi acustiche che sembra rispondere in maniera adeguata alle esigenze ambientali del complesso territorio comunale in termini di salvaguardia acustica.

Per quanto riguarda la criticità rilevate (paragrafo zu1), il piano prevede le seguenti possibili soluzioni:

CR 50: si ritiene che con alcuni accorgimenti, legati alla regolazione del traffico e della velocità di percorrenza della Strada Provinciale 21, si possa limitare il rumore al di sotto dei limiti previsti all'interno dell'edificio scolastico, dove deve essere in ogni caso verificato il reale clima acustico durante l'orario di lezione. Serramenti di qualità potrebbero infatti garantire il rispetto dei limiti all'interno delle aule.

CR 51: Si ritiene che con semplici accorgimenti, soprattutto legati ad una ulteriore regolazione del traffico della strada adiacente, si possa limitare il rumore emesso al di sotto dei limiti previsti, internamente all'edificio, durante gli orari di lezione. Al momento si ritiene che la combinazione di definizioni di classi sia compatibile ma, pur non presentando criticità nei confronti della zona D prospiciente, l'area deve essere

monitorata costantemente facendo attenzione a non porre attività rumorose nei pressi della classe I. Al momento si ritiene che la combinazione di definizioni di classi sia compatibile, ma va fatta attenzione alla gestione futura delle aree circostanti.

Non sono stati comunicati al comune piani di risanamento acustico per delle aziende. Un possibile piano di risanamento per le strade e nei luoghi in cui le aziende sono in potenziale conflitto andrà previsto successivamente all'adozione del PCCA, entro i termini previsti dalla legge.

Non sono state individuate incompatibilità di classe (differenza superiore a 5dB) tra UT adiacenti all'interno del comune.

zu3.3 Valutazione delle previsioni

La valutazione del Piano presenta effetti potenzialmente positivi, dunque in mancanza di elementi del piano dai potenziali effetti negativi, non ha significato impostare una matrice di compensazione/mitigazione.

zu3.4 Valutazione di incidenza ambientale

Sui siti della Rete Natura 2000 verrà presentata una unica Relazione d'Incidenza relativa al P.C.C.A. che analizzerà le possibili incidenze su tutto il territorio oggetto della pianificazione acustica.

PAULARO

pa1. SCELTE ADOTTATE DI CARATTERE GENERALE

Le attività artigianali ed industriali sono frammentate in diverse zone industriali di piccole e medie dimensioni. Le zone D sono discoste dai centri abitati o al limitare dei paesi e pertanto il loro contributo al clima acustico dei centri abitati è limitato.

La S.P.23 collega Paularo con i comuni di Arta Terme e Ligosullo ed è l'unica via attraverso cui è possibile accedere alla Val D'Incarojo. La strada attraversa il capoluogo comunale e lambisce la frazione di Tavella. Le altre piccole frazioni del comune sono discoste dalla strada e pertanto protette da questa fonte di rumore. La S.P. 23 per via della sua importanza come unica fonte di collegamento della valle e per le pendenze che la caratterizzano, resta però la principale fonte di rumore ambientale stradale e caratterizza il clima acustico della valle.

Al di fuori delle piccole aree urbane costituite dalle frazioni, il territorio è caratterizzato da zone montuose prive di attività dove i rilievi fonometrici hanno evidenziato livelli di rumore che, se si escludono gli effetti delle strade presenti, con le loro fasce di pertinenza, sono tipicamente compatibili con i limiti di classe II.

In linea generale il territorio in esame possiede un buon clima acustico su gran parte dell'area, ove non vi sia l'influenza di strade o piccole attività artigianali o commerciali. In conseguenza di ciò, ove possibile e previsto dalle linee guida regionali, si è preferito mantenere le UT nelle classi più basse. Nel caso risultassero compatibili con le misure, e dove resi possibili dalle condizioni di contesto, si sono effettuati declassamenti. Così operando si è voluto conservare e se possibile migliorare la buona qualità del clima acustico presente, dovuto principalmente alle caratteristiche geomorfologiche ed insediative generali dell'area in esame.

Durante i sopralluoghi è apparso evidente ai tecnici redattori del PCCA come alcune zone D dei PRGC non presentino in realtà caratteristiche di vere e proprie aree industriali o non ospitino più attività produttive. Si dovrà eventualmente provvedere all'adeguamento del PRGC trasformando la UT da "D" in una classificazione appropriata. Dalla Classificazione Parametrica, seguendo le indicazioni delle Linee Guida, le UT interne alle zone D sono state classificate in classe V.

Per classificare le UT interne alle Zone D del territorio in esame, si è proceduto poi valutando caso per caso, tramite parametri numerici, valutazioni di stretto carattere acustico (rilievi fonometrici, sopralluoghi, interazioni con altre UT) ed infine secondo le indicazioni fornite dall'Amministrazione comunale.

Sono stati applicati alcuni criteri generali, condivisi trasversalmente tra le Amministrazioni, per il declassamento in IV delle UT in zona D o per il loro mantenimento in Classe V. Tali Criteri costituiscono la base per le scelte di area vasta, su cui si innestano successivamente l'analisi di contesto, i rilievi fonometrici, i sopralluoghi. L'integrazione per ogni UT di tutte le informazioni disponibili a diverso grado di dettaglio (a partire dall'area vasta, poi a livello comunale, livello di zona industriale ed infine al dettaglio di singola UT) ha portato alla Classificazione Definitiva. In particolare, considerando le dimensioni della zona industriale, il tipo ed il numero di attività in essa contenute, le misure ed i rilievi effettuati, è stata costruita una prima classificazione; questa è stata poi, ove ce ne fosse bisogno, corretta secondo le indicazioni dell'Amministrazione comunale.

pa2. SINTESI DELLE CRITICITA', INDICATORI, METODOLOGIA DI MONITORAGGIO

La relazione Tecnica evidenzia due criticità acustica nel comune di Paularo:

CR 52: Si tratta di una scuola messa in classe I perché il silenzio è un requisito essenziale (durante il periodo diurno e in particolare durante l'orario di apertura delle scuole). Il traffico lungo la viabilità prospiciente determina il superamento dei limiti e sono presenti UT confinanti in classe III con un salto pari a 10 dB. Al momento non si è provveduto a definire una fascia di rispetto acustico perché non ritenuta necessaria e al fine di evitare di complicare la definizione dei limiti.

CR 53: Si tratta di una casa di riposo. Il rumore presente dell'area è dovuto alla vicina confluenza tra il torrente Chiarsò ed il Rio Turriea ed al traffico urbano su strada in pendenza. Il rumore, costituito prevalentemente dallo scorrere delle acque, si attesta appena oltre i limiti di legge, mentre risulta determinante per il superamento del livello per il contributo del traffico urbano. Vi sono adiacenti zone in classe III con un salto di classe di 10 dB. Si ritiene tuttavia che sia possibile il rispetto dei limiti di legge all'interno della struttura, di cui vanno quindi verificati i livelli.

Al momento non si è provveduto a definire una fascia di rispetto acustico perché non ritenuta necessaria e al fine di evitare di complicare la definizione dei limiti.

Tematica: RUMORE

INDICATORE: RILIEVI FONOMETRICI

Data raccolta dati di riferimento: 2011

Fonte dei dati: Relazione Tecnica Rilievi Fonometrici, campagna di rilievo per la redazione dei PCCA per i comuni della Carnia

Stato attuale: non monitorato

Periodo di monitoraggio: 2014

Con riferimento all'indicatore individuato, il quale corrisponde a situazioni rilevate di criticità, viene di seguito proposto il relativo sistema di monitoraggio

Tematica: RUMORE

INDICATORE: dB

Dati di monitoraggio : Comunità Montana della Carnia

Dato di confronto : misure 2011 presenti nel P.C.C.A.

Ente rilevatore : Consorzio DIONIGI

Enti controllori : Amministrazione Comunale , ARPA , Azienda Sanitaria

Temporalità del monitoraggio : 1 volta all'anno

pa3. VALUTAZIONE DEL P.C.C.A di PAULARO

pa3.1 Valutazione del Piano

Oltre a quanto già descritto nella parte generale e nel capitolo pc1 relativamente alle scelte tecniche di costruzione dell'impalcatura del P.C.C.A., si riassume le scelte di piano adottate per:

- le UT di classe I (nella cartografia definitiva):

rs 40 : si tratta di un plesso scolastico che ospita una scuola primaria e una scuola media.

Le caratteristiche sono tipiche di un recettore sensibile per il quale la quiete rappresenta una necessità, pertanto l'UT è stata posta in classe I. La scuola è prospiciente ad un parcheggio. Le misure hanno dimostrato di non poter permettere la classe I al momento, a causa la strada, che porta al superamento dei limiti di legge.

rs 41: si tratta di una casa di riposo. Le caratteristiche sono tipiche di un recettore sensibile per il quale la quiete rappresenta una necessità, pertanto l'UT è stata posta in classe I. La casa di riposo si trova presso la confluenza tra il torrente Chiarsò ed il Rio Turriea. Lo scorrere dell'acqua contribuisce sensibilmente al clima acustico dell'area. Al rumore dell'acqua si aggiunge una componente di rumore dovuto a traffico urbano.

Le misure mostrano un superamento dei limiti di legge per la classe I dovuto anche al rumore di fondo causato dallo scorrere dell'acqua, ciononostante si ritiene possibile la classe I al momento, se non vi fosse la strada, che porta al superamento dei limiti di legge.

rs 42: si tratta di zone montane protette dove la quiete rappresenta un requisito essenziale. Si è provveduto a non permettere contatti con aree di classe III, IV, V, VI. Sono state eseguite alcune misure a campione all'interno delle aree in prossimità a quelle naturali, che hanno dimostrato che, a meno dell'eventuale contributo dovuto alla presenza di strade locali, non vi sono superamenti dei limiti previsti di classe I.

- le UT di classe V, VI e zone D del PRGC (nella cartografia definitiva):

zi 161: si tratta di una piccolissima zona industriale attualmente priva di attività, posta in una piccola frazione. Seguendo i criteri generali per la classificazione delle zone D e le indicazioni dei rilievi fonometrici l'area è stata posta in classe IV.

zi 162: si tratta di una zona industriale posta in destra orografica del torrente Chiarsò, discosta dai centri abitati. Pur non essendo di grandi dimensioni è senz'altro l'insediamento produttivo più importante nel comune. L'area ospita, fra le diverse attività presenti, una segheria. Seguendo quindi i criteri generali per la classificazione delle zone D è stata posta in classe V.

zi 163: l'area è di piccole dimensioni e si trova in posizione discosta rispetto alle aree urbane. Ospita una centralina idroelettrica. Viene declassata in classe IV in accordo con i criteri generali per la classificazione delle zone D e i rilievi fonometrici.

zi 164: l'area ospita un magazzino edile, una piccola attività artigianale ed un deposito mezzi da lavoro. Viene inoltre utilizzata anche come deposito mezzi di trasporto pubblico. I rilievi fonometrici indicano che il traffico dei mezzi pesanti è l'elemento di maggior disturbo nell'area. Sulla base delle considerazioni generali per la classificazione delle zone D l'area viene classificata in V

zi 165: l'area ospita alcune attività artigianali fra cui una piccola segheria. I rilievi segnalano un forte impatto sul clima acustico dell'area da parte del vicinissimo torrente Chiarsò. In accordo con i criteri generali per la

classificazione delle zone D la zona è stata posta in classe V.

Le zone D, a quanto stabilito dalle linee guida regionali, approvate con DGR 463/2009, e che a loro volta sono in esecuzione di quanto previsto dalla LR 16/2007, che a sua volta sono emanazione secondo le indicazioni della L 447/1995, decretano che ci siano due tipi di zone "D", una principale, chiaramente definita dal contesto che presenta solo attività industriali, e con infrastrutture dedicate al suo interno, ed un tipo invece "sparso" ovvero dove attività industriali o artigianali, spesso singole, sono inserite in un contesto diverso, spesso abitativo.

Le prime rispecchiano la definizione della classe V secondo quanto previsto dalla legge (vedasi anche relazione tecnica, capitolo "norme di attuazione" cap. 2.1.1 comma 2), mentre le seconde sono in un contesto diverso e dunque, al fine di permettere sia l'esistenza di abitazioni che quella di attività produttiva o artigianale, quando possibile, in accordo con amministrazioni locali e l'agenzia di protezione ambientale del territorio, sono state "declassate" da V a IV (cioè limiti più bassi, anche se ancora considerati pericolosi dall'OMS).

Le zone D in IV sono una scelta progettuale migliorativa, le zone D in quinta sono lo standard di legge. Il PCCA può essere considerato sicuramente virtuoso, in quanto propone classificazioni territoriali in grado di migliorare il clima acustico anche oltre la normativa vigente in materia.

Gli organi di controllo regionali, fin dalle linee guida, hanno forse voluto eccessivamente mantenere lo status quo circa la classificazione delle aree industriali, anche al fine di non intervenire in modo brusco su situazioni anche critiche, al fine di mitigare l'impatto di una normativa che la Regione stessa ha applicato con forte ritardo, rendendo impossibile un graduale adeguamento da parte delle realtà produttive.

pa3.2 Possibili effetti significativi sull'ambiente del Piano Comunale di Classificazione Acustica

Paesaggio: nessuna alterazione del paesaggio

Natura e biodiversità: miglioramento generale della tutela della natura dovuto ad una classificazione acustica delle zone rurali e montane tendenzialmente conservativa/restrittiva;

Suolo: nessuna interazione (nessun consumo di suolo);

Aria: non è rilevabile alcun effetto in conseguenza dell'applicazione del P.C.C.A.;

Acqua: nessun incremento nell'uso della risorsa idrica dovuto all'applicazione del Piano;

Campi elettromagnetici e radiazioni ionizzanti: nessuna interazione;

Rifiuti: nessuna interazione;

Rumore: sono rilevabili possibili effetti significativi positivi conseguenti all'omogeneità delle UT;

A tali valutazioni se ne aggiunge una ulteriore finalizzata a identificare eventuali impatti delle azioni del Piano sulla popolazione e salute umana:





Popolazione e salute umana: incremento della tutela della salute della parte di popolazione più esposta al rumore attraverso la riqualificazione del clima acustico. Fondamentali i piani di risanamento acustico da pianificare una volta approvato il P.C.C.A.

Viene di seguito riportata una tabella di sintesi dei presumibili effetti prodotti dalle azioni proposte con la variante dalla pianificazione acustica sulle componenti ambientali sia rispetto alle criticità sia rilevate che potenziali

CRITICITA' POTENZIALI/EFFETTI VARIANTE			
FLORA E FAUNA	Miglioramento della tutela delle aree naturali		SI
POPOLAZIONE E SALUTE UMANA	Tutela della salute attraverso il miglioramento del clima acustico		SI
ARIA	Aumento di gas nocivi alla salute	NO	
SUOLO	Consumo di suolo	NO	
PAESAGGIO	Alterazione del paesaggio	NO	
RIFIUTI	Aumento della produzione	NO	
RUMORE	Aumenti di rumore	NO	
RADIAZIONI	Aumento delle radiazioni elettromagnetiche	NO	
ACQUA	Aumento del consumo della risorsa	NO	

Di seguito viene riportata una valutazione della proposta di zonizzazione acustica del Piano dal punto di vista delle ricadute ambientali. Per fare ciò si è operato costruendo una matrice di identificazione dei possibili impatti ambientali incrociando le tematiche ambientali con l'attuazione della zonizzazione acustica definitiva.

legenda dei potenziali impatti

	positivo
	potenzialmente positivo
	nessuna interferenza
	potenzialmente negativo

matrice

Ambito territoriale	Piano
Comune di Paularo	P.C.C.A. - Classificazione definitiva

P.C.C.A.
Matrice di valutazione Paularo

componenti ambientali interventi	1. Flora e fauna	2. Popolazione e salute umana	3. Aria	4. Suolo	5. Qualità esteticoperceptive, il paesaggio	6. Rifiuti	7. Rumore	8. Radiazioni	9. Acqua
Scelte di piano per la classificazione acustica delle UT del P.C.C.A.	▲	▲	○	○	○	○	+?	○	○

Il risultato dell'analisi ambientale si chiude con la matrice di valutazione, dove emergono delle ricadute ambientali positive: la proposta di P.C.C.A. per come è attualmente strutturata porta dei benefici principalmente alla salute umana e secondariamente all'ambiente naturale. Questo risultato è dovuto alle scelte condotte dai tecnici redattori della pianificazione acustica, che non si sono limitati ad architettare una struttura semplicemente costruita dai parametri derivati dalle misurazioni ambientali ma hanno svolto un lavoro complesso di organizzazione delle UT che ha portato ad una definizione delle classi acustiche che sembra rispondere in maniera adeguata alle esigenze ambientali del complesso territorio comunale in termini di salvaguardia acustica.

Per quanto riguarda la criticità rilevate (paragrafo pa1), il piano prevede le seguenti possibili soluzioni:

CR 52: si ritiene che con alcuni accorgimenti, legati alla regolazione del traffico e della velocità di percorrenza, si possa limitare il rumore al di sotto dei limiti previsti, all'interno dell'edificio scolastico, dove deve essere in ogni caso verificato il reale clima acustico durante l'orario di frequentazione. Serramenti di qualità potrebbero garantire il rispetto dei limiti all'interno delle aule. Al momento si ritiene che la combinazione di definizioni di classi sia compatibile, ma va fatta attenzione alla gestione futura delle aree circostanti.

CR 53: si ritiene che attualmente all'interno della casa di riposo, la classe I possa essere rispettata. Si raccomanda comunque particolare attenzione alla gestione del traffico nella vicina viabilità urbana, dove è possibile intervenire con ulteriori limitazioni della velocità. Al momento si ritiene che la combinazione di definizioni di classi sia compatibile ma, pur non presentando criticità nei confronti della zona D prospiciente, l'area deve essere monitorata costantemente facendo attenzione a non porre attività rumorose nei pressi della classe I.

Non sono stati comunicati al comune piani di risanamento acustico per delle aziende. Un possibile piano di risanamento per le strade e nei luoghi in cui le aziende sono in potenziale conflitto andrà previsto successivamente all'adozione del PCCA, entro i termini previsti dalla legge.

Non sono state individuate incompatibilità di classe (differenza superiore a 5dB) tra UT adiacenti all'interno del comune.

pa3.3 Valutazione delle previsioni

La valutazione del Piano presenta effetti potenzialmente positivi, dunque in mancanza di elementi del piano dai potenziali effetti negativi, non ha significato impostare una matrice di compensazione/mitigazione.

pa3.4 Valutazione di incidenza ambientale

Sui siti della Rete Natura 2000 verrà presentata una unica Relazione d'Incidenza relativa al P.C.C.A. che analizzerà le possibili incidenze su tutto il territorio oggetto della pianificazione acustica.

LIGOSULLO

li1. SCELTE ADOTTATE DI CARATTERE GENERALE

Il territorio comunale presenta una scarsa occupazione antropica, in cui la popolazione è concentrata nelle due frazioni di Murzalis e del Capoluogo di Ligosullo. Nel comune sono presenti solo attività ricadenti nel settore terziario.

La S.P. 24 è, assieme alla S.P. 23 che ne è la prosecuzione, l'unica via di collegamento stradale con il comune. Essa attraversa il capoluogo ma non è soggetta a grossi flussi di traffico seppur la pendenza che la caratterizza influenzi negativamente la rumorosità dei motori. La S.P. 24, pur restando una strada con impatto acustico limitato sul comune, rappresenta certamente la principale fonte di rumore per l'area e ne caratterizza il clima acustico. Al di fuori delle piccole aree urbane costituite dalle frazioni, il territorio è caratterizzato da zone montuose prive di attività dove i rilievi fonometrici hanno evidenziato livelli di rumore che, se si escludono gli effetti delle strade presenti, con le loro fasce di pertinenza, sono tipicamente compatibili con i limiti di classe II. In linea generale il territorio in esame possiede un ottimo clima acustico su gran parte dell'area, ove non vi sia l'influenza delle strade. In conseguenza di ciò, ove possibile e previsto dalle linee guida regionali, si è preferito mantenere le UT nelle classi più basse. Nel caso risultassero compatibili con le misure, e dove resi possibili dalle condizioni di contesto, si sono effettuati declassamenti. Così operando si è voluto conservare e se possibile migliorare la buona qualità del clima acustico presente, dovuto principalmente alle caratteristiche geomorfologiche ed insediative generali dell'area in esame.

Per ogni UT tutte le informazioni utilizzate sono state registrate e sono presentate in modo sintetico in annesso A. Durante i sopralluoghi è apparso evidente come la zona D del PRGC non presenti in realtà caratteristiche di vera e propria area industriale e non ospitino attività produttive, pertanto sarà opportuno riconsiderare la zonizzazione urbanistica tenendo conto del reale utilizzo. Si dovrà eventualmente provvedere all'adeguamento del PRGC trasformando la UT da "D" in una classificazione appropriata.

All'interno del Piano Regolatore utilizzato per la definizione della Classificazione Parametrica sono inoltre apparse evidenti alcune incongruenze.

Dalla Classificazione Parametrica, seguendo le indicazioni delle Linee Guida, le UT interne alle zone D sono state classificate in classe V.

Per classificare le UT interne alle Zone D del territorio in esame, si è proceduto poi valutando caso per caso, tramite parametri numerici, valutazioni di stretto carattere acustico (rilievi fonometrici, sopralluoghi, interazioni con altre UT) ed infine secondo le indicazioni fornite dall'Amministrazione comunale.

Sono stati applicati alcuni criteri generali, condivisi trasversalmente tra le Amministrazioni, per il declassamento in IV delle UT in zona D o per il loro mantenimento in Classe V. Tali Criteri costituiscono la base per le scelte di area vasta, su cui si innestano successivamente l'analisi di contesto, i rilievi fonometrici, i sopralluoghi. L'integrazione per ogni UT di tutte le informazioni disponibili a diverso grado di dettaglio (a partire dall'area vasta, poi a livello comunale, livello di zona industriale ed infine al dettaglio di singola UT) ha portato alla Classificazione Definitiva. In particolare, considerando le dimensioni della zona industriale, il tipo ed il numero di attività in essa contenute, le misure ed i rilievi effettuati, è stata costruita una prima classificazione; questa è stata poi, ove ce ne fosse bisogno, corretta secondo le indicazioni

dell'Amministrazione comunale (ad esempio, nei casi di assenza di attività industriale vera e propria o di completa dismissione della area industriale in un futuro prossimo).

li2. SINTESI DELLE CRITICITA', INDICATORI, METODOLOGIA DI MONITORAGGIO

La relazione Tecnica non evidenzia due criticità acustiche nel comune di Ligosullo; non è pertanto necessario proporre o prevedere sistemi di monitoraggio.

li3. VALUTAZIONE DEL P.C.C.A di LIGOSULLO

li3.1 Valutazione del Piano

Oltre a quanto già descritto nella parte generale e nel capitolo pc1 relativamente alle scelte tecniche di costruzione dell'impalcatura del P.C.C.A., si riassume le scelte di piano adottate per:

- le UT di classe I (nella cartografia definitiva):

rs 142 : si tratta di zone montane protette dove la quiete rappresenta un requisito essenziale. Si è provveduto a non permettere contatti con aree di classe III, IV, V, VI. Sono state eseguite alcune misure a campione all'interno delle aree in prossimità a quelle naturali, che hanno dimostrato che, a meno dell'eventuale contributo dovuto alla presenza di strade locali, non vi sono superamenti dei limiti previsti di classe I.

- le UT di classe V, VI e zone D del PRGC (nella cartografia definitiva):

zi 160: si tratta di un area discosta dal paese utilizzata come deposito. Seguendo i principi generali per la classificazione delle zone D, in accordo con l'Amministrazione, con quanto registrato dal rilievo fonometrico eseguito e con le regole generali per la classificazione delle zone D, la zona è stata posta in classe IV.

Le zone D, a quanto stabilito dalle linee guida regionali, approvate con DGR 463/2009, e che a loro volta sono in esecuzione di quanto previsto dalla LR 16/2007, che a sua volta sono emanazione secondo le indicazioni della L 447/1995, decretano che ci siano due tipi di zone "D", una principale, chiaramente definita dal contesto che presenta solo attività industriali, e con infrastrutture dedicate al suo interno, ed un tipo invece "sparso" ovvero dove attività industriali o artigianali, spesso singole, sono inserite in un contesto diverso, spesso abitativo.

Le prime rispecchiano la definizione della classe V secondo quanto previsto dalla legge (vedasi anche relazione tecnica, capitolo "norme di attuazione" cap. 2.1.1 comma 2), mentre le seconde sono in un contesto diverso e dunque, al fine di permettere sia l'esistenza di abitazioni che quella di attività produttiva o artigianale, quando possibile, in accordo con amministrazioni locali e l'agenzia di protezione ambientale del territorio, sono state "declassate" da V a IV (cioè limiti più bassi, anche se ancora considerati pericolosi dall'OMS).

Le zone D in IV sono una scelta progettuale migliorativa, le zone D in quinta sono lo standard di legge. Il PCCA può essere considerato sicuramente virtuoso, in quanto propone classificazioni territoriali in grado di

migliorare il clima acustico anche oltre la normativa vigente in materia.

li3.2 Possibili effetti significativi sull'ambiente del Piano Comunale di Classificazione Acustica

Paesaggio: nessuna alterazione del paesaggio

Natura e biodiversità: miglioramento generale della tutela della natura dovuto ad una classificazione acustica delle zone rurali e montane tendenzialmente conservativa/restrittiva;

Suolo: nessuna interazione (nessun consumo di suolo);

Aria: non è rilevabile alcun effetto in conseguenza dell'applicazione del P.C.C.A.;

Acqua: nessun incremento nell'uso della risorsa idrica dovuto all'applicazione del Piano;

Campi elettromagnetici e radiazioni ionizzanti: nessuna interazione;

Rifiuti: nessuna interazione;

Rumore: sono rilevabili possibili effetti significativi positivi conseguenti all'omogeneità delle UT;

A tali valutazioni se ne aggiunge una ulteriore finalizzata a identificare eventuali impatti delle azioni del Piano sulla popolazione e salute umana:

Popolazione e salute umana: incremento della tutela della salute della parte di popolazione più esposta al rumore attraverso la riqualificazione del clima acustico. Fondamentali i piani di risanamento acustico da pianificare una volta approvato il P.C.C.A.





Viene di seguito riportata una tabella di sintesi dei presumibili effetti prodotti dalle azioni proposte con la variante dalla pianificazione acustica sulle componenti ambientali sia rispetto alle criticità sia rilevate che potenziali

CRITICITA' POTENZIALI/EFFETTI VARIANTE			
FLORA E FAUNA	Miglioramento della tutela delle aree naturali		SI
POPOLAZIONE E SALUTE UMANA	Tutela della salute attraverso il miglioramento del clima acustico		SI
ARIA	Aumento di gas nocivi alla salute	NO	
SUOLO	Consumo di suolo	NO	
PAESAGGIO	Alterazione del paesaggio	NO	
RIFIUTI	Aumento della produzione	NO	
RUMORE	Aumenti di rumore	NO	

RADIAZIONI	Aumento delle radiazioni elettromagnetiche	NO	
ACQUA	Aumento del consumo della risorsa	NO	

Di seguito viene riportata una valutazione della proposta di zonizzazione acustica del Piano dal punto di vista delle ricadute ambientali. Per fare ciò si è operato costruendo una matrice di identificazione dei possibili impatti ambientali incrociando le tematiche ambientali con l'attuazione della zonizzazione acustica definitiva.

legenda dei potenziali impatti

	positivo
	potenzialmente positivo
	nessuna interferenza
	potenzialmente negativo

matrice

Ambito territoriale	Piano
Comune di Ligosullo	P.C.C.A. - Classificazione definitiva

P.C.C.A. Matrice di valutazione Ligosullo									
componenti ambientali →	1. Flora e fauna	2. Popolazione e salute umana	3. Aria	4. Suolo	5. Qualità estetico-percettive, il paesaggio	6. Rifiuti	7. Rumore	8. Radiazioni	9. Acqua
↓ interventi									
Scelte di piano per la classificazione acustica delle UT del P.C.C.A.	▲	▲	○	○	○	○	+?	○	○

Il risultato dell'analisi ambientale si chiude con la matrice di valutazione, dove emergono delle ricadute ambientali positive: la proposta di P.C.C.A. per come è attualmente strutturata porta dei benefici principalmente alla salute umana e secondariamente all'ambiente naturale. Questo risultato è dovuto alle scelte condotte dai tecnici redattori della pianificazione acustica, che non si sono limitati ad architettare una struttura semplicemente costruita dai parametri derivati dalle misurazioni ambientali ma hanno svolto un

lavoro complesso di organizzazione delle UT che ha portato ad una definizione delle classi acustiche che sembra rispondere in maniera adeguata alle esigenze ambientali del complesso territorio comunale in termini di salvaguardia acustica.

Non sono stati comunicati al comune piani di risanamento acustico per delle aziende. Un possibile piano di risanamento per le strade e nei luoghi in cui le aziende sono in potenziale conflitto andrà previsto successivamente all'adozione del PCCA, entro i termini previsti dalla legge.

Non sono state individuate incompatibilità di classe (differenza superiore a 5dB) tra UT adiacenti all'interno del comune.

li3.3 Valutazione delle previsioni

La valutazione del Piano presenta effetti potenzialmente positivi, dunque in mancanza di elementi del piano dai potenziali effetti negativi, non ha significato impostare una matrice di compensazione/mitigazione.

li3.4 Valutazione di incidenza ambientale

Sui siti della Rete Natura 2000 verrà presentata una unica Relazione d'Incidenza relativa al P.C.C.A. che analizzerà le possibili incidenze su tutto il territorio oggetto della pianificazione acustica.

ARTA TERME

ar1. SCELTE ADOTTATE DI CARATTERE GENERALE

La quasi totalità dell'attività artigianale e industriale è concentrata in sinistra orografica del torrente But, nella porzione del Comune di Arta Terme prossimale la Strada Statale 52 bis.

La S.S. 52 bis di fatto non interessa nessun centro abitato in modo pesante, ma costituisce senz'altro l'elemento che ha maggior impatto sul clima acustico del comune. Le frazioni alte, ma anche la parte più settentrionale del capoluogo, risultano molto protette sul piano acustico. Al di fuori delle piccole aree urbane costituite dalle frazioni, il territorio è caratterizzato da zone montuose prive di attività dove i rilievi fonometrici hanno evidenziato livelli di rumore che, se si escludono gli effetti delle strade presenti, con le loro fasce di pertinenza, sono tipicamente compatibili con i limiti di classe II. Una situazione particolare si registra nelle aree cacuminali delle creste che chiudono la valle. In queste aree infatti la particolare conformazione della Valle del But trasferisce gran parte del rumore da traffico prodotto in fondovalle.

In linea generale il territorio in esame possiede un buon clima acustico su gran parte dell'area, ove non vi sia l'influenza di strade o piccole attività artigianali o commerciali. In conseguenza di ciò, ove possibile e previsto dalle linee guida regionali, si è preferito mantenere le UT nelle classi più basse. Nel caso risultassero compatibili con le misure, e dove resi possibili dalle condizioni di contesto, si sono effettuati declassamenti. Così operando si è voluto conservare e se possibile migliorare la buona qualità del clima acustico presente, dovuto principalmente alle caratteristiche geomorfologiche ed insediative generali dell'area in esame.

Durante i sopralluoghi è apparso evidente ai tecnici redattori del PCCA come alcune zone D dei PRGC non presentassero in realtà caratteristiche di vere e proprie aree industriali o non ospitassero più attività produttive. All'opposto, in alcuni casi, sono state individuate attività produttive poste in aree improprie. Di queste, dopo ampio confronto con l'Amministrazione, solo una è stata inserita come aree produttive all'interno della classificazione definitiva, non avendo ancora trovato l'Amministrazione una soluzione per un riconoscimento anche sul piano urbanistico di tutte le piccole attività produttive rilevate in zone improprie. Fortunatamente tali attività non costituiscono attualmente un problema dal punto di vista acustico, essendo posizionate in aree dove non vi è la presenza di recettori. In ogni caso un futuro riconoscimento sul piano urbanistico appare del tutto opportuno. All'interno del Piano Regolatore utilizzato per la definizione della Classificazione Parametrica sono inoltre apparse evidenti alcune incongruenze

Dalla Classificazione Parametrica, seguendo le indicazioni delle Linee Guida, le UT interne alle zone D sono state classificate in classe V. Per classificare le UT interne alle Zone D del territorio in esame, si è proceduto poi valutando caso per caso, tramite parametri numerici, valutazioni di stretto carattere acustico (rilievi fonometrici, sopralluoghi, interazioni con altre UT) ed infine secondo le indicazioni fornite dall'Amministrazione comunale. Sono stati applicati alcuni criteri generali, condivisi trasversalmente tra le Amministrazioni, per il declassamento in IV delle UT in zona D o per il loro mantenimento in Classe V. Tali Criteri costituiscono la base per le scelte di area vasta, su cui si innestano successivamente l'analisi di contesto, i rilievi fonometrici, i sopralluoghi. L'integrazione per ogni UT di tutte le informazioni disponibili a diverso grado di dettaglio (a partire dall'area vasta, poi a livello comunale, livello di zona industriale ed infine al dettaglio di singola UT) ha portato alla Classificazione Definitiva. In particolare, considerando le

dimensioni della zona industriale, il tipo ed il numero di attività in essa contenute, le misure ed i rilievi effettuati, è stata costruita una prima classificazione; questa è stata poi, ove ce ne fosse bisogno, corretta secondo le indicazioni dell'Amministrazione comunale.

ar2. SINTESI DELLE CRITICITA', INDICATORI, METODOLOGIA DI MONITORAGGIO

La relazione Tecnica evidenzia due criticità acustiche nel comune di Arta terme:

Cr 48: Si tratta di scuole messe in classe I perché il silenzio è un requisito essenziale (durante il periodo diurno e in particolare durante l'orario di apertura delle scuole). Il traffico, anche pesante, lungo la viabilità prospiciente determina il superamento dei limiti. Molte aule si trovano posizionate lungo il fronte che si rivolge alla strada statale. Al momento non si è provveduto a definire una fascia di rispetto acustico perché non ritenuta necessaria e al fine di evitare di complicare la definizione dei limiti. Vi sono adiacenti zone in classe III, con un salto al confine di 10 dB.

Cr 49: si tratta di scuole messe in classe I perché il silenzio è un requisito essenziale (durante il periodo diurno e in particolare durante l'orario di apertura delle scuole). Il traffico lungo la viabilità prospiciente determina il superamento dei limiti. Al momento non si è provveduto a definire una fascia di rispetto acustico perché non ritenuta necessaria e al fine di evitare di complicare la definizione dei limiti. Anche se in qualche modo si sono potute ricavare delle unità territoriali cuscinetto, rimangono adiacenti zone in classe III, con un salto al confine di 10 dB.

Tematica: RUMORE

INDICATORE: RILIEVI FONOMETRICI

Data raccolta dati di riferimento: 2011

Fonte dei dati: Relazione Tecnica Rilievi Fonometrici, campagna di rilievo per la redazione dei PCCA per i comuni della Carnia

Stato attuale: non monitorato

Periodo di monitoraggio: 2014

Con riferimento all'indicatore individuato, il quale corrisponde a situazioni rilevate di criticità, viene di seguito proposto il relativo sistema di monitoraggio

Tematica: RUMORE

INDICATORE: dB

Dati di monitoraggio : Comunità Montana della Carnia

Dato di confronto : misure 2011 presenti nel P.C.C.A.

Ente rilevatore : Consorzio DIONIGI

Enti controllori : Amministrazione Comunale , ARPA , Azienda Sanitaria

Temporalità del monitoraggio : 1 volta all'anno

ar3. VALUTAZIONE DEL P.C.C.A di ARTA TERME

ar3.1 Valutazione del Piano

Oltre a quanto già descritto nella parte generale e nel capitolo pc1 relativamente alle scelte tecniche di costruzione dell'impalcatura del P.C.C.A., si riassume le scelte di piano adottate per:

- le UT di classe I (nella cartografia definitiva):

rs 45 : si tratta di un piccolo plesso scolastico che ospita una scuola primaria ed una scuola media. Le caratteristiche sono tipiche di un recettore sensibile per il quale la quiete rappresenta una necessità, pertanto l'UT è stata posta in classe I. La scuola, dal punto di vista acustico, si trova in una posizione piuttosto critica, avendo una lato confinante con la Strada Statale 52 bis ed essendo fortemente connessa con il centro urbano dove hanno sede buona parte dei servizi comunali. Le misure hanno dimostrato di non poter permettere la classe I al momento, a causa della strada, che porta al superamento dei limiti di legge.

rs 46 : si tratta di un'area in cui ha sede un asilo. L'area è protetta dal punto di vista acustico, anche se si trova in prossimità del centro urbano. Risulta infatti discosta ed in posizione defilata. Le caratteristiche sono tipiche di un recettore sensibile per il quale la quiete rappresenta una necessità, pertanto l'UT è stata posta in classe I. Le misure hanno dimostrato di poter permettere la classe I al momento.

rs 47 : si tratta di un'area in cui ha sede un asilo. L'area si trova in posizione tranquilla, e la vicina strada presenta solo traffico locale. Le caratteristiche sono tipiche di un recettore sensibile per il quale la quiete rappresenta una necessità, pertanto l'UT è stata posta in classe I. Le misure hanno dimostrato di non poter permettere la classe I al momento, a causa della strada, che porta al seppur lieve superamento dei limiti di legge, molto probabilmente a causa della pendenza che obbliga i veicoli ad un elevato numero di giri del motore.

rs 48 : si tratta di zone montane protette dove la quiete rappresenta un requisito essenziale. Si è provveduto a non permettere contatti con aree di classe III, IV, V, VI. Sono state eseguite alcune misure a campione all'interno delle aree in prossimità a quelle naturali, che hanno dimostrato che, a meno dell'eventuale contributo dovuto alla presenza di strade locali, non vi sono superamenti dei limiti previsti di classe I.

- le UT di classe V, VI e zone D del PRGC (nella cartografia definitiva):

zi 156: l'area ospita un insediamento commerciale-artigianale ed è stata riconosciuta dall'Amministrazione come un'area produttiva in zona impropria. All'interno vi sono diverse attività (officina meccanica, azienda hardware, esercizi commerciali) seppur con limitato impatto acustico. I rilievi fonometrici indicano in modo chiaro che l'impatto maggiore sul clima acustico dell'area è dato dalla vicinissima strada statale 52. Vista la tipologia di attività, adeguandosi ai criteri generali per la classificazione delle zone D e in accordo con l'amministrazione l'area è posta in classe IV. Le fasce della zi_156, nella loro componente di classe III, interessano una piccola parte del territorio di Zuglio priva di abitazioni senza creare quindi nessun tipo di criticità.

zi 157: è una piccola area artigianale-commerciale, a ridosso della Strada Statale 52 bis. I rilievi fonometrici dimostrano chiaramente che l'impatto maggiore sul clima acustico dell'area è dato dalla strada statale. Per quanto le misure dimostrino di poter permettere una classe IV, viste le dimensioni dell'area, il contesto e in

accordo con i criteri generali per la classificazione delle zone D e con le indicazioni dell'Amministrazione l'area viene posta in V. Le fasce della zi_157 interessano una parte del comune di Zuglio con la loro componente di classe III, non creando criticità andando a interessare un'area priva di abitazioni e un'area produttiva.

zi 158: si tratta di una zona industriale attualmente priva di attività. Viste le dimensioni dell'area e tenuto conto dei sopralluoghi, in accordo con i criteri generali per la classificazione delle zone D e in accordo con l'Amministrazione, l'area è declassata in IV.

zi 159: l'area ospita un mobilificio. I rilievi fonometrici, effettuati in assenza di attività, non segnalano nessun tipo di criticità. Tuttavia, vista la tipologia di attività, adeguandosi ai criteri generali per la classificazione delle zone D e in accordo con l'amministrazione l'area è posta in classe V.

Le zone D, a quanto stabilito dalle linee guida regionali, approvate con DGR 463/2009, e che a loro volta sono in esecuzione di quanto previsto dalla LR 16/2007, che a sua volta sono emanazione secondo le indicazioni della L 447/1995, decretano che ci siano due tipi di zone "D", una principale, chiaramente definita dal contesto che presenta solo attività industriali, e con infrastrutture dedicate al suo interno, ed un tipo invece "sparso" ovvero dove attività industriali o artigianali, spesso singole, sono inserite in un contesto diverso, spesso abitativo.

Le prime rispecchiano la definizione della classe V secondo quanto previsto dalla legge (vedasi anche relazione tecnica, capitolo "norme di attuazione" cap. 2.1.1 comma 2), mentre le seconde sono in un contesto diverso e dunque, al fine di permettere sia l'esistenza di abitazioni che quella di attività produttiva o artigianale, quando possibile, in accordo con amministrazioni locali e l'agenzia di protezione ambientale del territorio, sono state "declassate" da V a IV (cioè limiti più bassi, anche se ancora considerati pericolosi dall'OMS).

Le zone D in IV sono una scelta progettuale migliorativa, le zone D in quinta sono lo standard di legge. Il PCCA può essere considerato sicuramente virtuoso, in quanto propone classificazioni territoriali in grado di migliorare il clima acustico anche oltre la normativa vigente in materia.

Gli organi di controllo regionali, fin dalle linee guida, hanno forse voluto eccessivamente mantenere lo status quo circa la classificazione delle aree industriali, anche al fine di non intervenire in modo brusco su situazioni anche critiche, al fine di mitigare l'impatto di una normativa che la Regione stessa ha applicato con forte ritardo, rendendo impossibile un graduale adeguamento da parte delle realtà produttive.

ar3.2 Possibili effetti significativi sull'ambiente del Piano Comunale di Classificazione Acustica

Paesaggio: nessuna alterazione del paesaggio

Natura e biodiversità: miglioramento generale della tutela della natura dovuto ad una classificazione acustica delle zone rurali e montane tendenzialmente conservativa/restrittiva;

Suolo: nessuna interazione (nessun consumo di suolo);

Aria: non è rilevabile alcun effetto in conseguenza dell'applicazione del P.C.C.A.;

Acqua: nessun incremento nell'uso della risorsa idrica dovuto all'applicazione del Piano;

Campi elettromagnetici e radiazioni ionizzanti: nessuna interazione;

Rifiuti: nessuna interazione;

Rumore: sono rilevabili possibili effetti significativi positivi conseguenti all'omogeneità delle UT;

A tali valutazioni se ne aggiunge una ulteriore finalizzata a identificare eventuali impatti delle azioni del Piano sulla popolazione e salute umana:





Popolazione e salute umana: incremento della tutela della salute della parte di popolazione più esposta al rumore attraverso la riqualificazione del clima acustico. Fondamentali i piani di risanamento acustico da pianificare una volta approvato il P.C.C.A.

Viene di seguito riportata una tabella di sintesi dei presumibili effetti prodotti dalle azioni proposte con la variante dalla pianificazione acustica sulle componenti ambientali sia rispetto alle criticità sia rilevate che potenziali

CRITICITA' POTENZIALI/EFFETTI VARIANTE			
FLORA E FAUNA	Miglioramento della tutela delle aree naturali		SI
POPOLAZIONE E SALUTE UMANA	Tutela della salute attraverso il miglioramento del clima acustico		SI
ARIA	Aumento di gas nocivi alla salute	NO	
SUOLO	Consumo di suolo	NO	
PAESAGGIO	Alterazione del paesaggio	NO	
RIFIUTI	Aumento della produzione	NO	
RUMORE	Aumenti di rumore	NO	
RADIAZIONI	Aumento delle radiazioni elettromagnetiche	NO	
ACQUA	Aumento del consumo della risorsa	NO	

Di seguito viene riportata una valutazione della proposta di zonizzazione acustica del Piano dal punto di vista delle ricadute ambientali. Per fare ciò si è operato costruendo una matrice di identificazione dei possibili impatti ambientali incrociando le tematiche ambientali con l'attuazione della zonizzazione acustica definitiva.










legenda dei potenziali impatti

	positivo
	potenzialmente positivo
	nessuna interferenza
	potenzialmente negativo

matrice

Ambito territoriale	Piano
Comune di Arta terme	P.C.C.A. - Classificazione definitiva

P.C.C.A.
Matrice di valutazione Arta Terme

componenti ambientali →										
↓ interventi	1. Flora e fauna	2. Popolazione e salute umana	3. Aria	4. Suolo	5. Qualità estetico-percettive, il paesaggio	6. Rifiuti	7. Rumore	8. Radiazioni	9. Acqua	
Scelte di piano per la classificazione acustica delle UT del P.C.C.A.										

Il risultato dell'analisi ambientale si chiude con la matrice di valutazione, dove emergono delle ricadute ambientali positive: la proposta di P.C.C.A. per come è attualmente strutturata porta dei benefici principalmente alla salute umana e secondariamente all'ambiente naturale. Questo risultato è dovuto alle scelte condotte dai tecnici redattori della pianificazione acustica, che non si sono limitati ad architettare una struttura semplicemente costruita dai parametri derivati dalle misurazioni ambientali ma hanno svolto un lavoro complesso di organizzazione delle UT che ha portato ad una definizione delle classi acustiche che sembra rispondere in maniera adeguata alle esigenze ambientali del complesso territorio comunale in termini di salvaguardia acustica.

Per quanto riguarda la criticità rilevate (paragrafo ar1), il piano prevede le seguenti possibili soluzioni:

CR 48: Si ritiene che con alcuni accorgimenti, legati alla regolazione del traffico e della velocità di percorrenza delle strade adiacenti, in special modo della Strada Statale 52, si possa limitare il rumore al di sotto dei limiti previsti, all'interno dell'edificio scolastico, dove deve essere in ogni caso verificato il reale clima acustico durante l'orario di frequentazione. Serramenti di qualità potrebbero garantire il rispetto dei limiti all'interno delle aule. La scuola risulta in ogni caso fortemente esposta al rumore del traffico. Si consiglia quindi di valutare un intervento con barriere vegetali, non tanto, come è noto, per limitare l'impatto acustico della strada, quanto per creare una divisione ed un filtro tra l'infrastruttura stradale e l'area che ospita gli alunni.

CR 49: Si ritiene che con semplici accorgimenti, soprattutto legati ad una ulteriore regolazione del traffico della strada adiacente, si possa limitare il rumore emesso al di sotto dei limiti previsti, anche in presenza di una certa pendenza, che costringe i veicoli ad elevare il regime del motore. E' necessaria in ogni caso una verifica del reale clima acustico interno alle aule che ospitano le lezioni, data la recente ristrutturazione dell'edificio. Al momento si ritiene che la combinazione di definizioni di classi sia compatibile. L'area deve essere comunque monitorata costantemente facendo attenzione a non porre attività rumorose nei pressi della classe I. Al momento si ritiene che la combinazione di definizioni di classi sia compatibile, ma va fatta attenzione alla gestione futura delle aree circostanti.

Non sono stati comunicati al comune piani di risanamento acustico per delle aziende. Un possibile piano di risanamento per le strade e nei luoghi in cui le aziende sono in potenziale conflitto andrà previsto successivamente all'adozione del PCCA, entro i termini previsti dalla legge.

Non sono state individuate incompatibilità di classe (differenza superiore a 5dB) tra UT adiacenti all'interno del comune.

ar3.3 Valutazione delle previsioni

La valutazione del Piano presenta effetti potenzialmente positivi, dunque in mancanza di elementi del piano dai potenziali effetti negativi, non ha significato impostare una matrice di compensazione/mitigazione.

ar3.4 Valutazione di incidenza ambientale

Sui siti della Rete Natura 2000 verrà presentata una unica Relazione d'Incidenza relativa al P.C.C.A. che analizzerà le possibili incidenze su tutto il territorio oggetto della pianificazione acustica.